

DOMUS SOTTO IL PALAZZO DI TEODORICO, AMB. 10, PAVIMENTO IN CEMENTIZIO - RAVENNA (RA)



EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

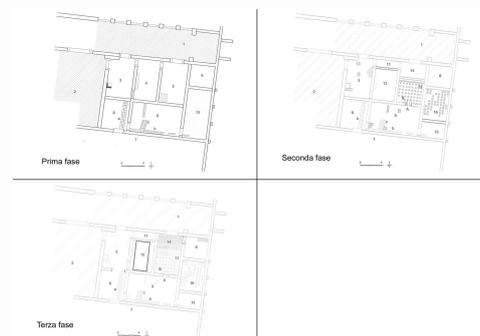
La domus, parzialmente nota, rinvenuta nel settore S dello scavo del palazzo di Teodorico (sito 8), è costituita da una serie di ambienti collocati tra un portico, probabilmente parte di un grande peristilio, posto a N, ed un altro portico o corridoio parallelo al primo, posto a S. Si distinguono tre fasi abitative su basi sia stilistiche, sia stilistico-archeologiche, cui segue un fase di abbandono durante il II sec.d.C., prima della costruzione del palazzo di Teodorico impostata su queste strutture completamente rasate.

Durante la prima fase, datata alla tarda età repubblicana, il portico 1, pavimentato in tessellato, costituisce il fulcro della domus e si apre a N verso uno spazio scoperto di cui non si hanno ulteriori informazioni. Su tale portico gravitano diversi ambienti, a partire dalla grande stanza 2, accessibile tramite un'ampia soglia in marmo. Ad E si trova la stanza 3, dotata di pavimento in tessellato, aperta a N grazie una seconda soglia marmorea, ad O attraverso una soglia in tessellato. Segue la stanza 4, anch'essa pavimentata in tessellato, comunicante con la precedente e con il vano 5 mediante due soglie mosaiccate sistemate nel settore N del vano. Alla stanza 5, pavimentata in pregiato opus sectile, si accedeva sia dal portico settentrionale, sia dall'adiacente stanza 4. Dell'ambiente 6, il più orientale di tutti, non sono note né la pavimentazione né le soglie, dal momento che l'indagine è stata limitata dalla risalita dell'acqua di falda. Gli ambienti gravitanti sul portico 1, direttamente aperti su di esso o semplicemente collegati, presentano in genere dimensioni e rivestimenti che li classificano quali stanze di soggiorno o di rappresentanza.

Nella parte S dell'area indagata si trova invece un nucleo di ambienti di servizio comunicanti con il corridoio 7: su di esso si apre l'ambiente 8, di cui non si conosce il rivestimento pavimentale, a sua volta collegato al vano 9, probabilmente una corte scoperta in mattonato. Da quest'ultima, procedendo verso E, si aveva accesso alla stanza 10, con pavimento in cementizio monocromo.

Durante la seconda fase, datata all'età augustea, la stanza 4 viene frazionata nel corridoio 11, che mantiene gli accessi precedenti, e nella stanza 12 aperta solo a SO, sull'ambiente 3; analogamente l'ambiente 5 viene suddiviso nei vani 14 e 13, l'ultimo dotato di un impianto di riscaldamento alimentato dalla caldaia costruita nella corte 9, ripavimentata in esagonette fittili. L'ambiente di servizio 10 si divide nella stanza 15, collocata a S, e nella stanza 16, posta a N ad una quota maggiore, sopra un secondo sistema di riscaldamento a pavimento di cui non si conosce la caldaia di alimentazione. Durante questa fase, contestualmente alla costruzione delle scale addossate alla parete O, viene ripavimentato anche l'ambiente 3.

Alla terza fase abitativa, infine, collocata tra la fine del I sec.d.C e l'inizio di quello successivo, si attribuisce il rifacimento delle pavimentazioni in tessellato degli ambienti 6, 12, 13 e 14, ed in opus sectile dell'ambiente 2 (Planimetrie tratte da "Atria longa patescunt", in corso di stampa; prima, seconda e terza fase).



CRONOLOGIA

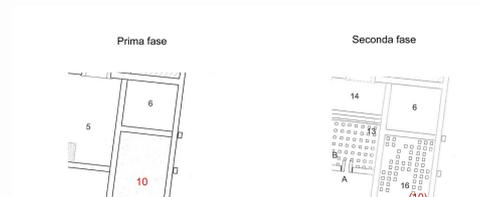
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

AMBIENTE DI SERVIZIO

Ambiente 10: prima fase: ambiente rettangolare a sviluppo longitudinale, collocato nel settore E della domus, a N del corridoio 7. Comunicante con l'ambiente 9 tramite una soglia collocata a SO, presenta una pavimentazione in cementizio monocromo che lo identifica quale ambiente di servizio.

Seconda fase: l'ambiente viene frazionato in due parti mediante l'inserimento di una struttura muraria con andamento E-O. Il nuovo ambiente 15, posizionato a S, mantiene la pavimentazione in cementizio della fase precedente; l'ambiente 16, a N, riceve un nuovo rivestimento, completamente



perduto, su un sistema di suspensurae a pilastri (Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", in corso di stampa, prima e seconda fase).

LUNGHEZZA: 9 m – LARGHEZZA: 4.4 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici



Domus sotto il Palazzo di Teodorico, amb. 10, pavimento in cementizio

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: monocromo

Rivestimento in cementizio monocromo.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1908

MISURE

LUNGHEZZA: 9 m; LARGHEZZA: 4.4 m;

BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

LUNGHEZZA: 9 m – LARGHEZZA: 4.4 m

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: assente

TECNICA ESECUTIVA: cementizio

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

GRAZIANI, S. 2010, *Abitare in città nella Romagna romana. La documentazione archeologica (I sec.a.C.-III sec.d.C.)* in *Cultura abitativa nella Cisalpina romana. 1. Forum Popili.*, Firenze, p. 81.

MANZELLI, V./ GRASSIGLI, G.L. 2001, *Abitare a Ravenna. Edilizia privata e apparati decorativi nelle domus ravennati di età romana.*, in *Ravenna romana*, Ravenna, p. 141.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Quarello, Manuela, Domus sotto il Palazzo di Teodorico, amb. 10, pavimento in cementizio, in TESS – scheda 9165

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9165>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9165>

DATA SCHEDA: 2010 | AUTORE: Quarello, Manuela | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca